

Area Pianificazione Territoriale e della mobilità sostenibile

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Contributo conoscitivo e valutativo nell'ambito della Consultazione Preliminare
per il Piano Urbanistico Generale Intercomunale (PUG)

Proposto da:

Comuni di Camugnano e Grizzana Morandi

PROCEDIMENTO:

Procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG)
Consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017

Bologna, 19 marzo 2024

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
fasc. 8.2.7.1/1/2022

1. QUADRO DI RIFERIMENTO	3
1.1 Premessa	3
1.2 Contenuti della consultazione preliminare	3
2. CONTRIBUTO CONOSCITIVO E VALUTATIVO DELLA CITTÀ METROPOLITANA	4
2.1 Territorio rurale	5
2.2 Nuove urbanizzazioni	6
2.3 Insediamenti Produttivi e Commerciali	6
2.4 Rigenerazione urbana, dotazioni e servizi	7
2.5 Edilizia Residenziale Sociale	9
2.6 Mobilità sostenibile e reti ecologiche, della fruizione e del turismo	10
2.7 Sicurezza del territorio	11
2.8 Tavola dei Vincoli	12
2.9 Prime indicazioni per la VALutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale	12

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 PREMESSA

La LR n. 24 /2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1° gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, indicandone i relativi procedimenti di approvazione. L’art. 4 della suddetta legge prevede che i Comuni debbano avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente entro quattro anni dalla data dell’entrata in vigore della legge regionale concludendolo nei due anni successivi.

L’art. 30 ammette al comma 4 la possibilità per i Comuni facenti parte di una Unione che presentino una contiguità insediativa, ovvero una stretta connessione funzionale dei sistemi urbani, di concordare la predisposizione e approvazione di PUG intercomunali.

Il Capo III della stessa legge disciplina il procedimento unico di approvazione dei piani, compreso il Piano Urbanistico Generale (PUG). L’art. 44 disciplina in particolare la consultazione preliminare che viene attivata dall’Amministrazione procedente con l’Autorità competente per la valutazione ambientale, ARPAE e i soggetti competenti in materia ambientale. Gli enti partecipanti forniscono, nel corso della consultazione preliminare, contributi conoscitivi e valutativi e avanzano proposte in merito ai contenuti di piano illustrati e alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel documento di ValSAT.

La Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente per la valutazione ambientale, ha partecipato ai 4 incontri di consultazione preliminare convocati dall’Amministrazione procedente, che si sono svolti il 21.02.2023, il 27.02.2023, il 12.04.2023 e il 26.01.2024, oltre ad aver trasmesso materiale conoscitivo relativo al Piano Territoriale Metropolitano (PTM) nelle fasi iniziali della predisposizione del PUG. Sono stati svolti inoltre ulteriori 2 incontri tematici, in cui i Comuni hanno coinvolto Ente Parchi e Soprintendenza Archeologica

Ai sensi degli artt. 19 e 46 della legge regionale n. 24/2017, la Città metropolitana esprimerà, con un successivo atto, le determinazioni di propria competenza sul Piano nell’ambito del parere motivato del Comitato Urbanistico Metropolitano (CUM).

1.2 CONTENUTI DELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE

Gli elaborati trasmessi dai Comuni di Camugnano e Grizzana Morandi per la consultazione preliminare sono i seguenti:

- *Quadro conoscitivo diagnostico*, costituito dai seguenti temi:
 - Presentazioni
 - Acustica
 - Archeologia
 - Geologia
 - Sistema ambientale
 - Sistema insediativo e dotazioni territoriali
 - Sistema insediativo storico
 - Sistema socio economico e demografico
- *Documento di Valsat (stralcio)*
- *Documento di Strategia (stralcio)*
- *Tavole dei Vincoli (work in progress)*

Il quadro conoscitivo analizza il territorio dal punto di vista ambientale, concentrandosi sul sistema naturale che lo caratterizza (Aree protette, Siti Rete Natura 2000, Parchi e Cave),

sugli usi del suolo, sul territorio agricolo e le aziende insediate, sulle infrastrutture verdi e blu e la mobilità lenta, sui servizi ecosistemici. Particolare rilevanza, visto la morfologia del territorio, è data al tema idrogeologico.

Viene condotta inoltre un'analisi dettagliata sul sistema insediativo e delle dotazioni territoriali: facendo una ricognizione dell'attuazione delle previsioni del PRG emerge una stima sovradimensionata delle stesse. Viene inoltre riportata la classificazione acustica del territorio.

Viene poi svolta un'attenta analisi delle dotazioni territoriali, attraverso un censimento e schedatura delle stesse, che ne permette di definire lo stato dell'arte e l'accessibilità. Sono stati censiti gli edifici di interesse storico-architettonico e testimoniale. Particolare rilevanza è data al tema della potenzialità archeologica del territorio, sono stati schedati e mappati i siti interessati.

Vengono inoltre effettuate indagini relative alla funzionalità del territorio in materia demografica, economica, delle reti e dei servizi, indirizzandole agli obiettivi di rigenerazione urbana della nuova legge urbanistica.

Gli obiettivi strategici per il PUG di Camugnano e Grizzana Morandi sono suddivisi in tre gruppi tematici: tutelare il suolo e garantire la sicurezza del territorio, conservare il patrimonio naturale e culturale e valorizzarlo nel rispetto delle caratteristiche del contesto, qualificare e promuovere la residenzialità, in armonia con l'identità del territorio.

Il Documento di ValSAT che accompagna gli elaborati contiene la descrizione del percorso di redazione del PUG finora compiuto descrivendone l'approccio metodologico e l'analisi delle condizioni di vulnerabilità e resilienza con il metodo dell'analisi SWOT. Vengono descritti gli obiettivi strategici del PUG, derivanti dalla diversa natura delle criticità riscontrate dal quadro diagnostico e dai punti di forza dell'analisi SWOT. Infine, i tre indirizzi strategici sono articolati in differenti politiche.

2. CONTRIBUTO CONOSCITIVO E VALUTATIVO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Lo scopo del presente contributo è quello di rafforzare il supporto all'Ufficio di Piano dei Comuni di Camugnano e Grizzana Morandi, fornendo un apporto valutativo e conoscitivo al fine di perfezionare e rafforzare l'attività conoscitiva del PUG e avanzare suggerimenti e proposte nel merito dei contenuti degli obiettivi strategici e della ValSAT del piano, per garantire la massima integrazione e complementarietà tra PTM e PUG.

In linea generale, si esprime apprezzamento per il lavoro finora svolto i cui contenuti sono da ritenere coerenti con gli obiettivi strategici definiti dalla legge regionale n. 24/2017 e declinati sul territorio metropolitano attraverso il Piano Territoriale Metropolitano (PTM), approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 16 del 12/05/2021.

Prima di entrare nel merito dei singoli temi oggetto di approfondimento da parte della Città metropolitana, si vuole innanzitutto sottolineare l'importanza di aver dato avvio al percorso di formazione del PUG, in forma intercomunale, rendendo inoltre possibile, fin dalle fasi preliminari un attivo e costruttivo confronto con la Città metropolitana, che ha a sua volta provveduto all'approvazione dello strumento del Piano Territoriale Metropolitano in maggio 2021, e con gli altri Enti coinvolti nel processo di pianificazione. Si sottolinea infatti che, in armonia con le disposizioni della legge regionale, il PUG e il PTM sono piani con un forte carattere di complementarietà, risultando per tale ragione decisivo evitare ogni forma di duplicazione e riconoscere a ciascuno di essi gli ambiti di propria competenza, così come definiti dalla legge regionale.

È infatti evidente che anche attraverso i PUG sarà possibile garantire l'attuazione e il perseguimento degli obiettivi e delle strategie fissate nel PTM.

Pertanto il presente contributo mira a sottolineare i temi di interesse primario per la Città metropolitana e quelli che presentano un alto grado di interconnessione con le politiche di scala metropolitana oggetto del PTM, al fine di garantirne la massima integrazione, fornendo indicazioni utili alla redazione della proposta di piano rispetto alla quale la Città metropolitana

esprimerà comunque le proprie determinazioni secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

2.1 TERRITORIO RURALE

Per quanto riguarda l'analisi del territorio rurale, si esprime particolare apprezzamento per lo studio conoscitivo svolto che restituisce una lettura dei territori per servizi ecosistemici: sono stati analizzati nel Quadro Conoscitivo e nella ValSAT 10 servizi ecosistemici di regolazione, approvvigionamento, culturale e supporto alla vita, che il territorio fornisce. A tal proposito, valutando positivamente gli approfondimenti sull'uso del suolo e le caratteristiche agro-ecologiche, si evidenzia, in coerenza con il PTM, che è necessario riconoscere, già all'interno delle tavole del Quadro Conoscitivo, gli ecosistemi agricoli e naturali metropolitani (ecosistema delle acque ferme e delle acque correnti, ecosistema forestale, arbustivo e calanchivo), eventualmente declinandoli a livello locale secondo le risultanze dei precedenti approfondimenti. Tale approccio permetterà una più facile applicazione delle norme riguardanti la disciplina del territorio rurale di competenza metropolitana. Tali norme dovranno essere assunte nella Disciplina del PUG, come definito dall'art. 15, c. 7, del PTM, con un eventuale maggior livello di dettaglio derivante da specifiche caratteristiche o esigenze del territorio, emerse in sede di Quadro Conoscitivo.

Per quanto concerne il tema del patrimonio dismesso, dal Quadro Conoscitivo emerge che in entrambi i Comuni è presente un'alta percentuale di costruzioni non abitate, probabilmente seconde case o case abbandonate, corrispondenti a circa il 60% del patrimonio di Camugnano e il 32% di Grizzana Morandi. Pare opportuno a riguardo, approfondire l'analisi con un elenco degli edifici effettivamente dismessi, differenziati sulla base delle caratteristiche dei fabbricati, a partire dalla tipologia di proprietà pubblica o privata, al fine di definire possibili strategie di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente. Inoltre, sulla base delle possibilità rigenerative in territorio rurale offerte dal PTM, è importante che il PUG effettui una quantificazione di massima degli alloggi esistenti in territorio rurale nonché la stima del numero di alloggi potenzialmente realizzabili con interventi di riuso anche in relazione delle dotazioni minime di servizi per l'urbanizzazione e la mobilità. Questa ricognizione è utile alla futura Strategia del PUG che potrà eventualmente stabilire ulteriori limitazioni al riuso ai fini residenziali rispetto a quelli definiti dall'articolo 16 delle Norme del PTM, qualora l'incremento potenziale risulti non coerente con l'obiettivo del contrasto alla dispersione insediativa.

In proposito, in linea con quanto indicato all'art. 16, c. 11, del PTM, nella ricognizione del patrimonio edilizio esistente, si dovranno riconoscere gli edifici non più funzionali all'attività agricola, dismessi o in corso di dismissione, compresi i casi di edifici dismessi in territorio rurale, nonché le eventuali opere incongrue, per i quali l'art. 36, c. 5, della L.R. 24/2017 promuove la totale rimozione per il miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del territorio rurale o la delocalizzazione e parziale recupero della superficie originaria all'interno del Territorio Urbanizzato o in aree ad esso strettamente contigue. Si suggerisce, infine, nella ricognizione degli edifici in territorio rurale, di fare una distinzione tra edifici connessi o non connessi all'attività agricola, in base allo stato legittimo, secondo cui sono distinte le norme relative al riuso, di cui all'art. 16, c. 6, e succ. del PTM, riferite agli edifici non aventi valore storico-artistico o testimoniale.

In riferimento all'analisi del sistema produttivo nei territori dei Comuni di Camugnano e Grizzana Morandi, da una prima ricognizione del quadro conoscitivo, emerge che l'agricoltura è il settore predominante. In proposito, si esprime particolare apprezzamento per la prima ricognizione fatta delle aziende agricole presenti sul territorio, sulla base dei dati forniti da AGREA, indicandone la localizzazione, la tipologia e la superficie. Si invita in proposito a tenere conto di quanto emerso dal ricco Quadro Conoscitivo relativo al sistema produttivo agricolo e delle caratteristiche, per poi declinare la disciplina specifica del PTM, di cui all'art. 16, comma 13 e seguenti.

In coerenza con quanto previsto dall'art. 32, c. 5 e 8, della L.R. 24/2017 sono presenti delle schedature degli edifici di carattere storico-architettonico e testimoniale e dei Beni/Complessi tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004, classificati secondo il tipo di tutela vigente. Tenuto conto che alcune schede presentano un aggiornamento al 2022, si chiede di esplicitare i criteri me-

toologici utilizzati per il censimento degli edifici di interesse storico-architettonico e testimoniale, individuati nelle schede del Quadro Conoscitivo. Sono stati inoltre individuati i perimetri dei centri storici, interni ed esterni al territorio urbanizzato. Per quanto concerne gli edifici storici si rimanda a quanto indicato all'art. 32, c. 8, della L.R. 24/2017, nonché all'art. 16, c. 4, del PTM, per favorire il recupero di tali manufatti di interesse, evidenziando che il PTM indirizza il PUG verso politiche volte al contrasto alla dispersione insediativa e all'aumento di carico urbanistico in territorio rurale, limitandone i cambi d'uso e i frazionamenti. Per i centri storici, in armonia con quanto previsto dall'art. 32, commi 5, 6 e 7 della L.R. 24/2017, si rimanda al PUG il compito di stabilire la disciplina generale riguardante i centri storici.

2.2 NUOVE URBANIZZAZIONI

Nell'esercizio delle proprie competenze, il PTM definisce all'interno della sfida 5 la disciplina delle nuove urbanizzazioni individuando altresì i criteri per l'attribuzione differenziata delle quote di superficie territoriale consumabile nei limiti previsti dalla legge urbanistica regionale, perseguendo l'obiettivo di accrescere l'attrattività e la competitività del territorio metropolitano, riservando una quota minoritaria per gli insediamenti di livello locale che non potrà eccedere l'1% del Territorio Urbanizzato (TU) come definito dal PUG.

La restante quota di superficie territoriale (2%), complessivamente consumabile a livello metropolitano, è destinata a insediamenti di rilievo sovracomunale.

In generale, le nuove urbanizzazioni dovranno garantire il rispetto della griglia degli elementi strutturali, dei requisiti prestazionali e delle condizioni di sostenibilità per la rigenerazione urbana indicati nella sfida 3 e richiamati in seguito, la contemporanea realizzazione delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, la coerenza con le condizioni di accessibilità definite dal PUMS nonché la contiguità al perimetro del TU. La griglia degli elementi strutturali che connotano il territorio extraurbano, così come disciplinate agli artt. 10 e 47, commi 6 e 7, e riconosciuti nella Tavola 5, del PTM, costituiscono riferimento necessario per le nuove previsioni all'interno della Strategia. Tali disposizioni, indicate all'art. 50 del PTM, dovranno essere rispettate dal PUG, all'interno del quale si apprezza l'intenzione di limitare gli interventi di nuova urbanizzazione al di fuori del territorio urbanizzato, dovendo comunque dare evidenza degli elementi strutturali che connotano il territorio extraurbano e che costituiscono riferimento necessario per le nuove previsioni all'interno della propria Strategia, individuati dal PTM all'interno della griglia come specificato all'art. 10, ed in armonia con le categorie indicate all'art. 35, c.4, della L.R. 24/2017.

Dovrà quindi essere presente nel PUG una specifica strategia e una relativa disciplina delle nuove urbanizzazioni, che definisca i limiti, le possibili funzioni e le potenziali direttrici di sviluppo delle eventuali espansioni relative alla quota dell'1% riservata ai Comuni.

Si rammenta inoltre che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 c. 4 della LR 24/2017 e all'art. 41 del PTM, la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali è possibile solo se funzionale ad interventi di riuso e rigenerazione e/o alla realizzazione di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) e sempre in coerenza con il ruolo dei centri abitati così come stabilito dal PTM all'articolo 50 delle norme.

Infine, a fronte di una prima analisi delle caratteristiche dei centri abitati effettuata nel Quadro Conoscitivo, si richiama la necessità di introdurre e valorizzare all'interno del Quadro Conoscitivo il ruolo dei centri, anche in un'ottica di rete con i territori limitrofi, così come individuati dal PTM, che, oltre a rappresentare una lettura del sistema insediativo metropolitano, si configura come condizione a cui è subordinata la possibilità di realizzare nuove dotazioni metropolitane, nuovi insediamenti commerciali, nuovi insediamenti residenziali all'esterno del TU, ai sensi dell'art. 33 delle Norme del PTM.

2.3 INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E COMMERCIALI

Si segnala che all'interno del documento di Strategia, la strategia "ST03 - Qualificare e promuovere la residenzialità, in armonia con l'identità del territorio", prevede quale politica lo sviluppo sostenibile delle attività produttive, artigianali e commerciali. Pare opportuno inserire nel Quadro Conoscitivo delle puntuali analisi territoriali rispetto allo stato attuale di tali funzioni

nei territori di Camugnano e Grizzana Morandi per declinare ulteriormente le azioni della Strategia e definire un'efficace Disciplina in merito.

Rispetto al consolidamento e allo sviluppo delle attività produttive il PTM, in attuazione della sfida rivolta ad attrarre investimenti sostenibili, riserva un particolare riguardo ai territori montani individuando il sistema produttivo della montagna, che è costituito sia da due ambiti sovracomunali già perimetrati nel piano metropolitano nonché dagli ulteriori ambiti produttivi di rilievo comunale esistenti che ciascun PUG può individuare in base a specifici requisiti, inserendoli all'interno di questo sistema metropolitano, per rafforzare le sinergie di rete su scala territoriale, attraendo nuovi investimenti nei Comuni montani e promuovendo l'imprenditorialità. Considerando che gli insediamenti produttivi di rilievo sovracomunale individuati dal PTM non interessano i territori dei due Comuni, si sottolinea l'importanza di effettuare una attenta ricognizione degli ambiti produttivi di scala comunale esistenti, al fine di individuare quelle aree che possono fare parte del più ampio sistema produttivo della montagna in quanto rispondenti ai criteri selezionati dal PTM all'art. 42, per valutare l'adeguatezza dei siti in termini di accessibilità esistente, facilità di allacciamento alle reti, di interferenze dirette con gli ecosistemi naturali, nonché di rispetto della griglia degli elementi strutturali. La Strategia dovrà individuare politiche di rafforzamento e riqualificazione dell'esistente, dovranno essere conformi a quanto previsto dal PTM all'art. 42 c.8 e 23 del PTM.

All'interno del PUG dovranno inoltre essere riconosciuti gli eventuali insediamenti commerciali di rilevanza comunale, in accordo con il Glossario delle tipologie commerciali del PTM, al fine di definire strategie di consolidamento ed eventuale sviluppo in armonia con gli indirizzi e le prescrizioni dell'art. 44 del PTM. Sarà inoltre di grande importanza l'apporto che la Strategia e le azioni del PUG potranno fornire al sostegno del commercio di vicinato, quale presidio territoriale, secondo le indicazioni fornite all'art. 40 del PTM.

Rispetto agli oggetti di rilievo metropolitano, all'interno del territorio si trova il Centro Ricerche ENEA Brasimone, polo funzionale metropolitano integrato. Vista l'importanza e il ruolo strategico a scala metropolitana e regionale che riveste il sito, si invitano i Comuni a sviluppare specifiche linee strategiche di riferimento, fermo restando che proposte complessive di sviluppo e assetto del polo dovranno essere comunque condivise con la Città metropolitana, attraverso la sottoscrizione di un Accordo territoriale specifico, come previsto all'art. 43, c. 4 del PTM.

2.4 RIGENERAZIONE URBANA, DOTAZIONI E SERVIZI

Si esprime particolare apprezzamento per la ricognizione svolta per l'individuazione del territorio urbanizzato con *“lo scopo di circoscrivere quelle porzioni di territorio all'interno delle quali saranno localizzabili le politiche di riuso, riqualificazione e rigenerazione urbana, oltre che di completamento dell'edificato, anche al di fuori del perimetro stesso, nei limiti ammessi dalla legge regionale e di individuare, per esclusione, quella porzione del territorio nella quale gli interventi di trasformazione “urbanistica” non siano più consentiti”*.

Il Quadro Conoscitivo contiene, quindi, una prima perimetrazione del Territorio Urbanizzato (TU), competenza esclusiva del PUG, con un'impostazione che pare in generale coerente con quanto previsto dall'art. 32 della L.R. n. 24/2017. A tale riguardo si avanzano alcuni suggerimenti e segnalazioni, al fine di rendere più efficaci le strategie per la rigenerazione urbana e non interferire con le politiche metropolitane di tutela e valorizzazione del territorio rurale.

All'interno dell'elaborato “QC_Ins_R Relazione insediamenti”, sono stati individuati i centri urbani da considerare all'interno del territorio urbanizzato, attraverso un'attenta analisi delle dotazioni territoriali e dei servizi presenti e al loro livello di accessibilità. È stato svolto inoltre un'importante ricognizione sullo stato di attuazione dei PRG vigenti, che ha fatto emergere una stima eccessiva delle previsioni dei PRG stessi, rispetto alle reali esigenze sia residenziali che produttive. A tal proposito, è necessario sottolineare che, dall'analisi effettuata, non risulta chiaro rispetto alle aree del PRG non attuate, quali di queste siano state effettivamente convenzionate ed in quale data. In coerenza con quanto previsto dall'art. 32, della L.R. 24/2017, si precisa che è necessario indicare in primo luogo la quantificazione della superficie inclusa

nel perimetro del territorio urbanizzato al 01.01.2018, anche ai fini del calcolo delle quote di consumo di suolo ammissibili per le nuove espansioni urbane ammesse dalla legge urbanistica regionale, come declinate dal PTM. In tal senso, il territorio urbanizzato comprenderà gli ambiti con convenzioni sottoscritte prima del 01.01.2018, data di entrata in vigore della legge urbanistica regionale; al contrario gli ambiti convenzionati successivamente a questa data, entro i termini del periodo transitorio, andranno a definire un secondo perimetro del TU, non considerabile ai fini del calcolo della quota di consumo del suolo ammissibile. Si chiede, quindi, di fornire informazioni dettagliate rispetto alle convenzioni urbanistiche attuative, con relative date di sottoscrizione e scadenze.

Si suggerisce inoltre, un'attenta ricognizione del perimetro del TU già individuato, per evitare l'inserimento di aree non edificate con continuità, quali a titolo esemplificativo aree boscate, riconosciute dal PTM nell'ecosistema forestale, che sembrano comprese all'interno del TU del capoluogo di Camugnano.

Rispetto all'analisi del territorio urbanizzato si apprezza la presenza di un'attenta diagnosi conoscitiva connessa a specifici approfondimenti che territorializzano le esigenze di alcuni centri abitati classificati come TU; a tal proposito pare opportuno estendere l'analisi delle criticità e delle esigenze a tutti i centri classificati come territorio urbanizzato, valutando inoltre la possibilità di rivedere parzialmente il livello di dotazioni minime, utilizzato per classificare come TU alcuni centri, escludendo eventualmente quei centri in cui la limitata presenza di dotazioni non permette la messa a punto di un'effettiva strategia per la rigenerazione urbana.

Si ritiene positiva, in merito alle dotazioni territoriali, la ricognizione effettuata nel Quadro Conoscitivo: è stata inoltre analizzata la distribuzione sul territorio delle dotazioni, con una mappatura che ha messo in relazione le dotazioni con la rete infrastrutturale. Attraverso un preciso censimento sulle singole dotazioni sono emerse le principali criticità e esigenze ad esse associate, quali ad esempio lo stato di conservazione dell'immobile, l'accessibilità. Infine, attraverso una ricognizione sullo stato di attuazione del PRG vigente, è emerso che circa la metà delle previsioni del PRG non sono state attuate. Tenuto conto che è stato dimostrato il rispetto degli standard minimi a livello comunale, pare opportuno territorializzare maggiormente le analisi delle criticità dei singoli centri per poter individuare adeguate strategie di qualificazione e incremento delle dotazioni. Il PUG deve inoltre individuare, ove presenti, le aree destinate alle dotazioni metropolitane che, ai sensi dell'articolo 34 del PTM, i PUG riconoscono quali architravi della armatura urbana.

Per quanto concerne il tema dell'edificato sparso e discontinuo, si evidenzia che il PTM all'art. 8 definisce l'edificato sparso come "raggruppamenti di edifici collocati lungo la viabilità di rango almeno comunale, con origine diversa da quella agricola, utilizzati per funzioni residenziali, produttive e di servizio, ma privi delle dotazioni minime necessarie per configurarli come territorio urbanizzato". Inoltre si sottolinea che, *"nel territorio montano, i nuclei residenziali costituiti da raggruppamenti di più edifici collocati lungo la viabilità di impianto, il cui mantenimento concorre al presidio territoriale e alla conservazione della struttura insediativa di matrice storica di carattere sparso, sono considerati edificato sparso e discontinuo"*. Si ritiene quindi condivisibile qualificare come edificato sparso e discontinui i diversi centri, che sulla base delle analisi del Quadro Conoscitivo, non sono stati inseriti all'interno del TU.

Si invitano pertanto i Comuni a predisporre un apposito elaborato grafico, in cui siano distinti il perimetro del TU dall'edificato sparso e discontinuo, secondo i requisiti individuati all'interno del Quadro Conoscitivo, distinguendoli dal territorio rurale.

Per quanto concerne gli ambiti di rigenerazione, si esprime particolare apprezzamento per l'indagine svolta all'interno del Quadro Conoscitivo, che ha già individuato alcune aree del territorio in cui prevedere interventi di rigenerazione urbana e/o riqualificazione edilizia; sono inoltre evidenziati gli interventi di rigenerazione già in atto, come gli interventi finanziati dal PNRR.

Partendo dall'analisi quali/quantitativa del ricco Quadro Conoscitivo dei tessuti urbani da rigenerare, è necessario valorizzare l'indagine svolta, implementando la strategia del PUG anche con l'obiettivo di costruire le basi per l'attuazione delle politiche di rigenerazione definite nel PTM e dalla L.R. 24/2017 all'art. 34. Il PUG dovrà quindi essere orientato a regolare principalmente i processi di rigenerazione del territorio urbanizzato esistente, come già anticipato dal

documento degli obiettivi strategici, per i quali è in primo luogo necessario analizzare le opportunità di rigenerazione, anche in vista di poter usufruire di quote di finanziamento di livello metropolitano o europeo, quali Fondo Perequativo Metropolitano o Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Sempre nell'ambito della rigenerazione urbana, si suggerisce al Comune di procedere all'elaborazione del nuovo Regolamento Edilizio (RE) contestualmente alla definizione della disciplina urbanistica di dettaglio del PUG, al fine di rendere attuabili in maniera efficace gli interventi di rigenerazione molecolare orientati alla riqualificazione energetica e sismica degli edifici.

Per quanto concerne il patrimonio dismesso, prendendo atto della prima ricognizione effettuata relativamente alle aree degradate o dismesse, visto anche l'elevato numero di edifici non abitati, come già trattato nel paragrafo sul territorio rurale, si chiede di approfondire la ricognizione anche attraverso un confronto con la piattaforma "Mappabol", messa a disposizione dalla Città metropolitana, dove sono presenti alcuni immobili dismessi non segnalati nel PUG, come ad esempio il plesso scolastico sovracomunale a Ponte (Grizzana Morandi). La mappatura metropolitana sarà a sua volta integrata con i dati emersi dal Quadro Conoscitivo del PUG. Si suggerisce quindi un'ulteriore analisi che contempli anche un censimento degli immobili dismessi, non utilizzati o abbandonati e di quelli degradati, ad esempio distinguendo gli immobili di proprietà pubblica da quelli privati, che in particolare presentano una scarsa qualità edilizia, secondo quanto previsto dall'art. 22 della LR 24/2017, e conseguentemente individuare i contesti e/o le aree e/o gli edifici in relazione ai quali articolare interventi di rigenerazione come richiesto all'articolo 15 della stessa legge. Questa analisi è altresì propedeutica anche alla redazione dei Programmi Metropolitan di Rigenerazione, la cui raccolta e selezione delle proposte si basa anche sulla mappatura da elaborare nel quadro conoscitivo dei PUG delle basi materiali disponibili per la rigenerazione delle aree dismesse e/o sottoutilizzate, ai sensi dell'articolo 52 del PTM.

Fortemente legate alla rigenerazione dell'esistente sono tutte le misure atte ad incrementare la resilienza e la sostenibilità del territorio. Il PTM sostiene la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia e fornisce delle indicazioni riguardanti la rigenerazione sugli aspetti per i quali è necessario il concorso coerente di tutti i livelli di governo del territorio in vista dell'attuazione delle linee di azione di carattere unitario a livello metropolitano riguardanti: la rigenerazione dei margini urbani, la forestazione metropolitana, il miglioramento dell'accessibilità, l'incremento della resilienza e del metabolismo urbano, il commercio di vicinato (da art.35 a 40 delle Norme del PTM). Quindi, si suggerisce di armonizzare la Strategia del PUG alle disposizioni del PTM in materia di rigenerazione urbana contenute nella sfida 3, fermo restando il regime di competenze assegnate dalla legge e la possibilità per i PUG di calibrare ulteriormente le norme dello stesso PTM in relazione ai diversi contesti di intervento.

2.5 EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE

Uno dei compiti della Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale del PUG, come stabilito dalla stessa L.R. n. 24/2017 all'art. 34 c.3, è quello di individuare il fabbisogno abitativo complessivo di alloggi di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) specificando le diverse esigenze abitative del territorio alla luce delle analisi socio-demografiche operate dal Quadro Conoscitivo Diagnostico, e di stabilire le modalità con cui gli interventi di riuso, rigenerazione e di nuova urbanizzazione concorrono al soddisfacimento di tale fabbisogno.

Tale concetto è declinato anche all'art. 41 del PTM, il quale specifica che, al fine di contrastare l'impovertimento e le fragilità sociali ed economiche del territorio metropolitano, gli interventi residenziali devono concorrere all'incremento della dotazione di Edilizia Residenziale Sociale, fornendo indicazioni sia per i Comuni ad alta tensione abitativa, sia per gli altri Comuni non classificati come tali.

Dalla lettura del Quadro Conoscitivo Diagnostico, in particolare nel Documento "Sistema socio-economico Camugnano-Grizzana" a cura di Nomisma, è presente un inquadramento territoriale dei due Comuni letto alla luce delle mappe di fragilità del territorio della Città metropolitana di Bologna (fragilità demografica, sociale ed economica). Nel Documento emerge

inoltre una puntuale analisi di tipo socio-demografico relativa a diversi indicatori, tra cui popolazione residente, ambiente, aspetti socio economici, infrastrutture e servizi, mercato immobiliare, elementi indicativi per stimare un eventuale fabbisogno di ERS.

All'interno del Quadro Conoscitivo Diagnostico, nella "Relazione dotazioni territoriali", viene avanzata una analisi relativa alla dotazione di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) in cui si riportano i dati relativi al fabbisogno rispetto alle domande presentate e alle graduatorie per gli anni 2018-2021, unita ad alcune considerazioni sull'adeguatezza del patrimonio edilizio. Tale rilevazione, interessante per comprendere il quadro dell'offerta disponibile in materia di edilizia residenziale pubblica, potrebbe essere ampliata con dati aggiornati relativi all'anno 2022 e integrata con una rilevazione circa l'eventuale presenza di alloggi pubblici sfitti.

Alla luce della documentazione presentata, si suggerisce di correlare i dati socio-economici delle famiglie e le proiezioni statistiche disponibili con quelli delle persone richiedenti alloggi ERP, per identificare target esclusi e riorientare nuovi sviluppi edilizi.

In materia di Edilizia Residenziale Sociale, si consiglia di esplicitare l'eventuale offerta di ERS già presente nei due Comuni e di indicare eventuali tipologie e progettualità in corso di realizzazione, così da connettere il fabbisogno di ERS a esigenze di carattere sociale, economico e abitativo del territorio. Pertanto risulta necessario che il PUG definisca e quantifichi l'eventuale fabbisogno di ERS, specificando le tipologie abitative e le categorie dei possibili residenti.

2.6 MOBILITÀ SOSTENIBILE E RETI ECOLOGICHE, DELLA FRUIZIONE E DEL TURISMO

Nell'analisi del Quadro Conoscitivo diagnostico, rispetto alle infrastrutture di rete, i primi elaborati del PUG intercomunale di Camugnano e Grizzana Morandi hanno assunto le reti infrastrutturali della mobilità metropolitana come indicate dal PTM. Tuttavia si segnala la necessità di integrare le analisi conoscitive per la caratterizzazione del sistema funzionale dell'accessibilità territoriale, sia rispetto agli insediamenti che alle dotazioni, dando rilievo alle seguenti previsioni del PUMS, che hanno ricadute ed effetti importanti sul territorio anche in un'ottica di area vasta:

- i 2 Centri di Mobilità di Vergato e San Benedetto Val di Sambro in qualità di nodi intermodali e di interscambio che, sebbene non ricadenti all'interno dei Comuni interessati dal PUG, svolgono un ruolo importante nel garantire l'accessibilità all'area metropolitana;
- la Ciclovía del Sole, in qualità sia di Linea 2 Crevalcore-Porretta Terme della Bicipolitana per tutti i giorni (<https://cartografia.cittametropolitana.bo.it/bicipolitana/>) che di spina dorsale del sistema degli itinerari cicloturistici di livello internazionale e nazionale, insieme alla Ciclovía della Lana lungo la Val di Setta.

In particolare, alla Ciclovía del Sole va riconosciuto il ruolo di sviluppare interrelazioni funzionali significative con gli abitati, sia in qualità di connettore ecologico del sistema ambientale che come corridoio di sviluppo per la fruizione cicloturistica, a cui devono afferire ed essere messi a sistema gli itinerari escursionistici (come individuati dal PUMS Tavola 1B e PTM Tavola 5) e gli itinerari cicloturistici e per la mobilità attiva di livello locale. Tale sistema di reti, di cui la Ciclovía del Sole costituisce l'elemento ordinatore, deve svolgere anche l'importante funzione di supporto al potenziamento delle attività locali diffuse. Si evidenzia l'opportunità di integrare la strategia legata alle infrastrutture verdi e blu con la valorizzazione della rete ciclabile metropolitana e con i percorsi escursionistici, in coerenza con le reti ecologiche, della fruizione e del turismo riconosciute all'art. 47 del PTM. Si ricorda che il riconoscimento di tali reti è un elemento centrale per la definizione delle strategie relative al territorio rurale, nonché alla definizione della griglia degli elementi strutturali. La definizione di strategie e progettualità orientate a una fruizione sostenibile delle reti ecologiche e delle emergenze storico e paesaggistiche del territorio, risulterà fondamentale per la messa a punto di progetti di rigenerazione a scala territoriale potenzialmente finanziabili dai Programmi Metropolitan di Rigenerazione.

Per tutto quanto sopra si suggerisce di:

- aggiornare gli elaborati del QCD a partire dalla rappresentazione sia delle infrastrutture verdi e blu che della fruizione lenta, connettendolo con le informazioni più importanti riguardanti il sistema insediativo e le dotazioni ove più opportuno, viste le ricadute territoriali

potenzialmente ascrivibili in particolare alle ciclovie e alle possibili interrelazioni con i Centri di Mobilità;

- declinare le relative politiche e azioni nella Strategia (ST02-P02 e P03; ST04-P04), per il cui sviluppo si richiamano in particolare anche le indicazioni per i PUG riportate all'art. 46, comma 11 del PTM lettere f), h) e k) relativamente all'introduzione delle strade F-bis, alla valorizzazione della viabilità panoramica e alla definizione della rete degli itinerari pedonali escursionistici.

Inoltre, nello sviluppo della Strategia, il Piano dovrà individuare tra gli obiettivi relativi alla mobilità sostenibile il potenziamento del ruolo funzionale del Sistema Ferroviario Metropolitano e delle sue stazioni in qualità di nodi urbani di connessione ed interscambio. Nell'ulteriore definizione della Strategia si suggerisce di richiamare le misure per la qualificazione e l'attrezzaggio delle fermate del SFM previste dal PUMS (paragrafo 5.4.5), le quali vogliono garantire massima accessibilità per pedoni, ciclisti e diversamente abili in sicurezza sia all'interno delle stazioni che nella loro area di pertinenza, favorendo inoltre interventi mirati di rigenerazione urbana di più ampio respiro, per la riduzione degli impatti negativi legati alla cesura del territorio dovuta al fascio di binari.

Per favorire la qualità urbana dei tessuti esistenti si invita a considerare nella definizione della Strategia i temi dell'aumento delle aree pedonali a tutela di spazi per la socialità, lo svago e di interesse storico/culturale, anche per valorizzare o demarcare borghi e centri storici), nonché più in generale della Città 30 e dello Spazio Condiviso come previsto dal PUMS (cap. 3.2.4 e 6.2.2,) anche prevedendo interventi di moderazione del traffico e a favore della mobilità attiva sia nei centri che nelle frazioni ed edificato sparso.

Si suggerisce di utilizzare nei diversi elaborati di Piano la dicitura "mobilità attiva" rispetto a "mobilità lenta/dolce/slow", un termine più propulsivo ed inclusivo verso tutti mezzi sostenibili, inclusi quelli elettrici.

2.7 SICUREZZA DEL TERRITORIO

In merito alla gestione della sicurezza del territorio del Comune di Camugnano e Grizzana Morandi si chiede in primo luogo di allegare al materiale relativo al quadro conoscitivo tutte le tavole di microzonazione sismica e condizione limite per l'emergenza esistenti e realizzate in accordo con quanto indicato dalla D.G.R. 630 del 2019 (indicazioni poi riprese dalla D.G.R. 476 del 12 aprile 2021, entrata in vigore il 20 aprile 2021 e dalla D.G.R. 564 del 2021 del 26 aprile 2021, entrata in vigore il 12 maggio 2021). Tali elaborati risultano essenziali al fine dell'approvazione del piano.

In merito alla strategia del Piano si suggerisce, nella sua elaborazione, di trattare in maniera approfondita il tema della gestione della sicurezza sismica in un'ottica territoriale. Si rammenta che le risultanze degli approfondimenti sismici effettuati dal PTM (carta di area vasta delle aree suscettibili agli effetti locali) e dal PUG (microzonazione sismica) sono utili a "indirizzare le scelte urbanistiche verso aree a minore pericolosità" (DGR 564 del 2021 - disposizioni generali). Pertanto sarà opportuno dare atto nell'elaborazione della Strategia, e a maggior ragione nella Disciplina, di tali evidenze, sia per quanto riguarda le scelte all'interno del territorio urbanizzato sia come elementi strutturali del territorio extraurbano, di cui alla griglia che deve contenere il PUG come riferimento necessario per le nuove urbanizzazioni, in accordo con l'art. 35, comma 4, della L.R. 24/2017. Risulta infatti importante orientare le eventuali trasformazioni esterne al territorio urbanizzato con un occhio di riguardo alla pericolosità sismica individuata dalle carte di microzonazione sismica comunali (in coerenza con la D.G.R. 476 del 12 aprile 2021 e dalla D.G.R. 564 del 2021 per l'approvazione dei PUG).

In merito alla Disciplina del Piano si evidenzia che sarà quindi essenziale inserire chiare indicazioni in merito al rischio sismico: tali indicazioni dovranno essere estrapolate anche dal PTM (art. 28 "Rischio sismico"). Sarà importante una chiara distinzione tra le aree stabili ed instabili e tra aree interne ed esterne al territorio urbanizzato. A tal proposito si evidenzia, nello specifico, che dovranno essere considerate con attenzione le aree "P50 – substrato affiorante e sub-affiorante" individuate dal PTM (Tav. 4 "Carta di area vasta delle aree suscettibili di effetti locali"). Tali aree riprendono importantissime prescrizioni fornite dall'art. 26 comma 8 del Piano

territoriale paesaggistico regionale e dovranno pertanto essere sempre considerate nella Disciplina del Piano, anche in relazione ad areali al di fuori delle aree "P50 del PTM", in considerazione del fatto che rappresentano fondamentali ed essenziali indicazioni per la gestione della sicurezza territoriale.

In coerenza con l'art. 22 della L.R. 24 del 2017 si apprezza che tra gli elaborati costituenti il Quadro Conoscitivo sia stata inserita l'analisi delle condizioni limite per l'emergenza (CLE) e che siano state riportate le fondamentali informazioni relative a tale aspetto anche nella Tavola dei Vincoli (TV.G.6). Si chiede a tal proposito di fornire (nella Strategia e/o nella Disciplina) le eventuali prescrizioni rispetto agli assi di accessibilità/connesione e le unità/aggregati strutturali interferenti, ove necessario. Si ricorda, infatti, che le informazioni contenute negli elaborati della CLE rappresentano fonte imprescindibile di specifici indirizzi e prescrizioni utili per la corretta pianificazione dell'uso del territorio.

In merito alle tavole del Quadro Conoscitivo (QC_GEO4 e QC_GEO5) relative al Rischio idrogeologico ed alle Attitudini Edilizie Urbanistiche si suggerisce di inserire in corrispondenza delle "Aree a rischio frana perimetrate e zonizzate", del "Rischio da frana" e delle "Attitudini alle trasformazioni edilizie e urbanistiche", oltre all'articolo di riferimento, anche la dicitura "PSAI" essendo appunto il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico l'effettiva fonte normativa da considerare.

In merito alla gestione della pericolosità idraulica derivante dal Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), Piano introdotto dalla Direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. 'Direttiva Alluvioni'), si propone che nella Strategia e nella Disciplina vengano individuate chiare azioni e prescrizioni finalizzate a costruire un quadro di gestione dei rischi da fenomeni alluvionali. Sarebbe utile una differenziazione strategica e normativa dei livelli di pericolosità riportati nella tavola dei vincoli al fine di preservare le aree esposte al maggiore grado di pericolosità.

2.8 TAVOLA DEI VINCOLI

In merito alla tavola dei vincoli, tenuto conto del materiale già prodotto, si segnalano alcuni elementi da integrare per garantire una corretta ricognizione dei vincoli e delle tutele, che sarà analizzata nel dettaglio in fase di valutazione del PUG adottato. Si suggerisce, per una più facile lettura delle tavole, di inserire i riferimenti normativi di istituzione del vincolo e della tutela.

Ricordando che la tavola dei vincoli deve contenere tutti quegli elementi che precludono, limitano o condizionano l'uso del territorio, derivanti, oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani generali e settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela, si evidenzia la necessità di inserire nella tavola dei vincoli tutti i tematismi derivanti dal PSAI, come le "aree a rischio inondazione in caso di eventi di pioggia con tempi di ritorno di 200 anni" e le "aree ad alta probabilità di inondazione" relative al fiume Reno, al fine di adeguare lo strumento urbanistico con scelte congruenti con l'eventuale utilizzo di tali aree. È necessario inoltre inserire le "zone di protezione di captazioni delle acque superficiali" individuate dal PTCP e dal PTM (Allegato A e Tav. 2), presenti nel territorio di Camugnano a sud-ovest. Infine si rileva che è necessario evidenziare gli "alvei attivi e invasi di bacini idrici", segnalati in legenda, nelle Tavv. "TV.C/G_3.3a/b TUTELA AMBIENTALE DELLA RISORSA IDRICA, SUPERFICIALE E SOTTERRANEA".

2.9 PRIME INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

La Città metropolitana in qualità di Autorità competente, si esprimerà in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del PUG nella fase di approvazione del Piano, nell'ambito del Comitato Urbanistico Metropolitan (CUM) acquisendo il parere di ARPAE ai sensi dell'art. 19 c. 4 della LR n. 24/2017.

In questa fase preliminare di consultazione, si ritiene utile fornire un contributo conoscitivo e valutativo anche rispetto alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel documento di ValSAT.

Il documento di ValSAT presentato dai Comuni di Camugnano e Grizzana Morandi per la consultazione preliminare contiene la spiegazione dell'approccio metodologico e delle fasi del

processo di redazione del PUG finora compiute, per dare trasparenza e leggibilità al percorso di redazione del Piano, riassume quanto emerso dal Quadro Conoscitivo in riferimento ai servizi ecosistemici offerti dal territorio dei due comuni e le dotazioni territoriali presenti; l'analisi SWOT, infine, fornisce una prima analisi delle qualità e delle criticità dei territori comunali.

La ValSAT serve soprattutto a trasformare il quadro conoscitivo da tradizionale a diagnostico, sulla base dell'analisi di vulnerabilità e resilienza, come effettuato attraverso la metodologia SWOT in linea con quanto suggerito nell'Atto di coordinamento tecnico sulla Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale e la ValSAT dei PUG (DGR n. 2135/2019). Gli esiti della SWOT servono di fatto alla costruzione dello scenario di partenza per l'orientamento della definizione degli obiettivi strategici. Si rileva come il livello di dettaglio del documento quindi non entri ancora nel merito di una valutazione ambientale strutturata ai fini della costruzione della futura Strategia, la quale ha il compito di individuare le azioni di piano, i relativi requisiti prestazionali e le condizioni di sostenibilità, sulla base degli obiettivi strategici definiti in questa fase di consultazione preliminare.

All'interno del documento di ValSAT del PUG di Camugnano e Grizzana Morandi è evidente lo sforzo di calare l'analisi sul territorio comunale individuandone le dinamiche che aumentano la vulnerabilità dei sistemi o che possono dar luogo a nuove opportunità. Si apprezza il legame messo in evidenza tra l'esito della SWOT e la scelta degli obiettivi strategici del PUG. Attraverso un'analisi che metta in luce come gli obiettivi possano condizionare le dinamiche sistemiche dei territori comunali, permettendo la delimitazione dello scenario di Piano all'interno della Strategia, si invitano i Comuni ad approfondire le prime azioni di Piano che articolano le 3 strategie del PUG. Inoltre, sarà necessario verificare, oltre alla coerenza interna delle scelte di piano quale innesco della stessa Strategia, la coerenza esterna degli obiettivi strategici assunti con la pianificazione sovraordinata per mettere in luce la relazione di questi con gli obiettivi regionali e di area vasta, in particolare con il PTM.

Il fulcro della ValSAT dovrà essere la valutazione delle alternative e degli scenari di piano, dando altresì evidenza agli effetti potenziali dell'attuazione della disciplina del PUG tramite le trasformazioni urbane complesse, nonché attraverso gli interventi diretti.

L'Atto di coordinamento tecnico sulla SQUEA e la ValSAT dei PUG mette in evidenza il ruolo fondamentale degli indicatori non solo nella fase di monitoraggio del Piano, ma già nella fase di valutazione delle alternative e definizione delle strategie: *"A partire dalla fase successiva alla costruzione del quadro conoscitivo diagnostico e della definizione dello scenario attuale, nella determinazione della Strategia dovrà essere definito il sistema degli indicatori da considerare nella valutazione del Piano e nel monitoraggio (ovvero nella gestione della sua attuazione), le modalità di misura e i target ritenuti desiderabili da assumere nel Piano".*

In pratica, l'individuazione del set di indicatori è funzionale prima di tutto a quantificare e rendere misurabili gli obiettivi del Piano e, in seguito, a mantenere il controllo sull'attuazione e sulla efficacia delle azioni rispetto al raggiungimento degli obiettivi.

Per questo è necessario individuare un efficace ed esaustivo set di indicatori in grado di descrivere le diverse componenti ambientali e di quantificare gli obiettivi del PUG. Devono inoltre essere definite le modalità di misurazione e i target da raggiungere.

A questo proposito si suggerisce di inserire anche indicatori comuni con quelli individuati nel Piano Territoriale Metropolitano, in modo che le ValSAT dei piani di diverso livello territoriale possano comunicare in maniera efficace, favorendo anche in questo modo l'armonizzazione del sistema di scelte strategiche all'interno del territorio metropolitano, nonché le opportune verifiche di coerenza esterna.

Inoltre il sistema di monitoraggio dell'attuazione del PUG, a partire dagli indicatori scelti, dovrà dare evidenza degli effetti delle azioni del piano e fornire indicazioni su eventuali correzioni da apportare.

Firmato:
Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Mariagrazia Ricci

Firmato:
Funzionario tecnico Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Francesco Selmi